

5° assemblea COORDINAMENTO del COMITATO PER IL SÌ DI TRIESTE – 31 maggio 2005
– inizio assemblea ore 20.15; fine assemblea ore 22.45...

VERBALE

Presso il gazebo del Comitato in Piazza della Borsa

Presenti: Attruia, de Felice, Comelli, Venchi, Lisjak, Castigliengo, Boschin, Ceh, Decorti, Gentili, Sardo, Pacor, Zagabria, Pani, Bassi, Stegel, Uher e altri.

Apertura dei lavori

E' presente Patrizio, che si occupa dell'organizzazione dei gruppi musicali per la maratona oratoria. Propone la presenza di otto gruppi di spicco tra il pubblico giovane, quattro per serata, dalle 21 alle 22 in alternanza agli interventi parlati e dalle 22 alle 23 solo con musica, inedita, senza problemi di Siae. Propone di affidarsi ad un service per ottenere una qualità migliore; costo massimo 500 euro ma si cercherà di ottenere una cifra minore.

La cassa del comitato dispone ancora di circa 1.000 euro. Si vota all'unanimità di proseguire nell'organizzazione e Boschin si occuperà dei vari permessi. Entro venerdì 3 si saprà se l'organizzazione è possibile.

Si decide di non sostenere la spesa pubblicitaria su In Città per una costo di almeno 1.920 euro + iva.

De Felice propone una manifestazione forte rivolta a contrastare le azioni della Chiesa, ad esempio una fila indiana di persone con cartelli che invitano al voto in giro per la città.

Lisjak riprende l'idea proponendo un sit in sotto la Curia, posto che le manifestazioni itineranti sono vietate.

Gentili illustra **l'intervento di Damiani** al Gazebo previsto per **venerdì 3 giugno dalle 11 alle 13 al gazebo**, nonché, mercoledì 8, il **contraddittorio** Tra Pani per il sì e De Paoli per il no, presso la sezione triestina dell'**AIMS** in via dei Modiano alle ore 14.45.

Gentili fa presente, inoltre, il problema dei cittadini non residenti a Trieste che si trovano in città per motivi di studio, lavoro, ecc... e che vorrebbero votare. Il comitato può nominarli rappresentanti di lista (fino a 462 persone), che potranno votare nel seggio in cui sono state nominate. Da Roma arriveranno le deleghe del Comitato nazionale per tre persone che potranno, a loro volta, effettuare le nomine. Dovranno essere in possesso della tessera elettorale, di un documento d'identità e della nomina del comitato nazionale. E' importante seguire queste azioni perché portano a molti voti possibili.

Uher propone di partecipare come comitato ad un'assemblea per gli studenti di psicologia, medicina e Sissa prima del 10 giugno, nell'aula magna di via S. Anastasio, per prevenirne un'analogha organizzata da Scienza e vita il 10, dai Salesiani. Sarà utile, in questo caso, avere delle deleghe in bianco per gli studenti fuori sede, da distribuire.

Sardo propone di fare lo stesso per i triestini che, i giorni del voto, saranno 'in gita' fuori porta e che vorrebbero votare. Il comitato può contattare i comuni meta delle gite affinché possano votare lì.

Si decide di dare pubblicità a queste possibilità presso il gazebo e di inviare una nota alla stampa (Venchi) in proposito.

Laura della sinistra giovanile illustra **un'iniziativa di tutti i partiti a Muggia**, in sala Millo, **il 9 giugno alle ore 17 e propone** al comitato di intervenire.

Gentili sostiene che la Chiesa cattolica si stia muovendo e organizzando proprio come un partito politico e, per questo, che il comitato debba reagire proprio come se lo fosse, attraverso azioni politiche forti. Ugualmente per quanto riguarda il mondo dell'informazione: il Piccolo non ha accolto la richiesta di avere degli spazi fissi per il sì e per il no. Pertanto dobbiamo chiedere, attraverso una manifestazione importante, che questo venga fatto.

Uher e Boschin sono per non radicalizzarsi in una guerra di religione, così come Lisjak e Castigliero (che è d'accordo di agire, invece, verso la stampa).

Pomelli propone, invece, di essere molto forti, organizzando una manifestazione di protesta contro le chiese. Si riprende l'idea del sit in davanti alla Curia.

Pacor propone di criticare il comportamento de Il Piccolo attraverso gli altri media e di richiedere ufficialmente a Il Piccolo di dare spazio al sì.

Sardo propone di aumentare la pressione sui media con l'invio di più comunicati stampa. Il Comitato deve darsi delle priorità, ad esempio preparandosi a scendere in campo sulla 194, messa in pericolo dalla legge 40, senza alzare, però, il livello dello scontro diretto con la Chiesa.

Zagabria propone di prendere posizione con un foglio ironico, tipo clone de Il Piccolo, che contenga i comunicati stampa e le posizioni del comitato. E' un mezzo capace di conquistare la benevolenza del pubblico e l'interesse dei media.

Decorti propone di organizzare in gazebo un **incontro del Cub** (Cerco un bimbo) in cui si esporranno le storie di altre coppie sterili. E' previsto **per lunedì 6 alle ore 17**.

Stegel propone di fotocopiare i volantini in sloveno da lei preparati. E' stanziata una cifra di circa 100 euro.

Venchi propone di organizzare la **mostra dei manifesti per martedì 7 giugno** alle ore 11, con relativo invito alla stampa. Si occuperà lei stessa dell'allestimento, per quanto possibile, del gazebo. La mostra resterà, poi, visibile al pubblico fino a fine campagna.

Si vota sulle azioni proposte:

Foglio satirico proposto da Zagabria, da realizzare in collaborazione con Venchi: ok all'unanimità; **SI FA**

sit in davanti alla redazione de Il Piccolo proposto da Gentili, con un testimonial importante tipo Hack (contattata da Zagabria): 9 favorevoli; 4 astenuti; un contrario. **SI FA**

Sit in davanti alla Curia proposto da de Felice e Comelli: 5 favorevoli; 7 contrari; due astenuti. **NON SI FA**

Il comitato si aggiorna a lunedì 6 giugno alle ore 20.15, presso il gazebo.